

“I miei Tradimenti ma soltanto in scena”

Nicoletta Braschi apre la stagione dello Stabile di Torino

Personaggio

MICHELA TAMBURRINO
TORINO

L'attrice per Pinter

Chi la conosce bene descrive Nicoletta Braschi, moglie di Roberto Benigni, come timidissima, timorosa. Sarà per questo che è preoccupata per quello che dichiara e si obbliga a ricontrollare ogni frase detta, per paura non di essere fraintesa bensì di fraintendersi. In questi giorni, fuor da virgolette, si dice emozionata e felice come al suo primo giorno di scuola. La signora Benigni anticipa di non voler parlare del marito, presenza importante e imprescindibile. Foss'altro come porta for-

tuna e acchiappa-pubblico. Così l'ha voluto in platea a Pinerolo al debutto di *Tradimenti* testo di Harold Pinter da lei interpretato nel ruolo chiave di Emma. Seduto in platea, accanto alla presidente Christillin, Roberto era teso, molto più che agli Oscar, evitando però, agli applausi, di balzare sulle poltrone. «Emozionato e felice» anche lui, che non ha mai poggiato la schiena sulla poltrona tanto si protendeva in avanti. Farà così anche stasera, c'è chi giura. Lo spettacolo, presentato dalla Fondazione Teatro Stabile di Torino e dall'Onorevole Teatro Casertano, inaugura la stagione dello Stabile al teatro Carignano di

Torino. La regia è di Andrea Renzi, in scena anche Enrico Ianniello, Tony Laudadio e Nicola Marchitello. *Tradimenti* scritto nel 1978 e ancora incredibilmente attuale, parte dall'appuntamento di due ex amanti che, anni dopo la fine del loro affare, si incontrano in un pub. In nove scene si riavvolge il nastro della storia clandestina dei due, fino al bacio che sigla l'inizio della relazione tra Emma, sposata con Robert, e Jerry, miglior amico dell'uomo.

L'attrice, assicura che questo testo «Mi ha presa come un colpo di fulmine». Un appuntamento indispensabile: «Vengo dal teatro e torno ora dopo trent'anni passati di film in film. Una scelta fatta di felicità». I tradimenti per lei sono un non problema se intesi in termini borghesi, banali: «Pinter stesso non si pone problemi morali. Mette in gioco quelle tre persone e basta; che si tradiscono, che si fraintendono. Perché mi dovrei porre come Nicoletta? Qui mi riguarda solo Emma». Ma esiste un tradimento più tradimento? «Il più importante è quello che si consuma verso se stessi. Con gli altri si opera in un piano sfalsato. Manca il dialogo e



non è interessante. Il piacere di non tradire è la capacità di mettere se stessi al centro del sentire». Ma se le si chiede qual è il tradimento che più teme, svicola appellandosi alla scaramanzia: «Ho paura del Jolly Cosmico. Se rispondessi, ridendo domani stesso potrebbe punirmi». E che cosa l'affascina del testo? «La sua particolarità. Andando a ritroso, svela i tradimenti della

memoria, ti introduce nella foresta del passato, scopre gli inganni che ci siamo costruiti. E' spietato nel suo retrocedere nel tempo senza dare la possibilità di modificare il futuro. Un ritroso irreversi-

INFEDELTA'

«A me non interessa affatto
La più grave è quella che
si consuma verso se stessi»

SCARAMANZIA

«Cosa temo di più? Ho paura
del Jolly Cosmico, se
rispondessi potrebbe punirmi»



L'attrice Nicoletta Braschi in una scena di *Tradimenti* di Pinter, stasera a Torino

bile e definitivo».

La signora Braschi Benigni non è attratta dalla regia e neanche dalla scrittura, con modestia assicura che tutto il suo impegno lo mette «nel cercare di fare al meglio quello che sto facendo» e tra tutti i lussi che si potrebbe concedere, sceglie quello solo apparentemente a buon mercato del tempo libero. E un sogno costa troppo? No, infatti c'è: «Mi piacerebbe interpretare Nora di "Casa di bambole" di Ibsen». Perché? «Perché riesce a conquistare se stessa con coraggio».



Il marito Benigni "Sono emozionato"

Nicoletta Braschi a teatro è seguita dal marito Roberto Benigni «Stiamo sempre vicini nei momenti più delicati», spiega lei. «Sono felice ed emozionato», dice lui